



Pro Natura
Circolo dall'Appennino Piemontese al Po
A.P.S.

Alla Autorità Competente: Egato6 Ente di Governo
dell'Ambito Territoriale ottimale n. 6 Alessandrino
posta@cert.ato6alessandrino.it
ato6@ato6alessandrino.it

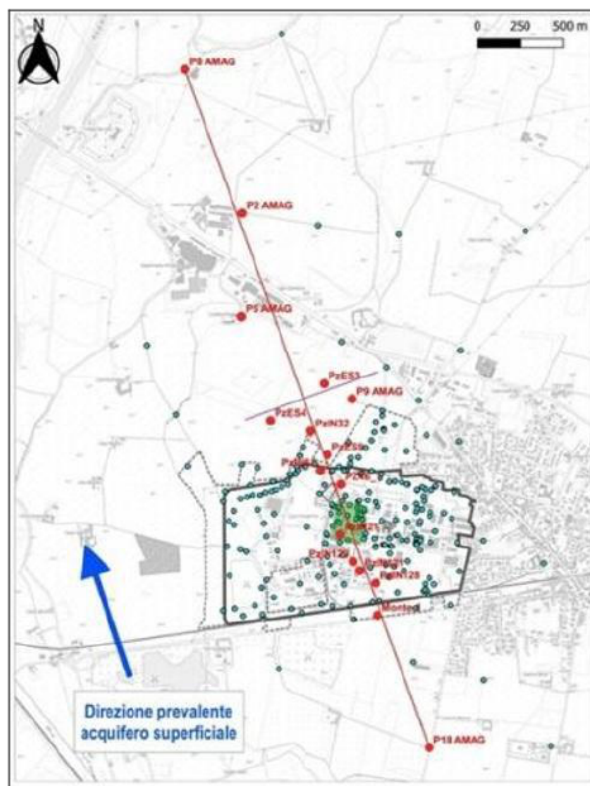
Oggetto:

Osservazioni alla VAS del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato 2027-2056
Proponente Egato6 Ente di Governo dell'Ambito Territoriale ottimale n. 6 Alessandrino

L'associazione Pro Natura Circolo dall'Appennino Piemontese al Po APS presenta nel seguito le osservazioni per la VAS in oggetto.

1. L'inquinamento da PFAS si estende oltre i confini del polo chimico Solvay-Syensqo di Spinetta Marengo nel comune di Alessandria

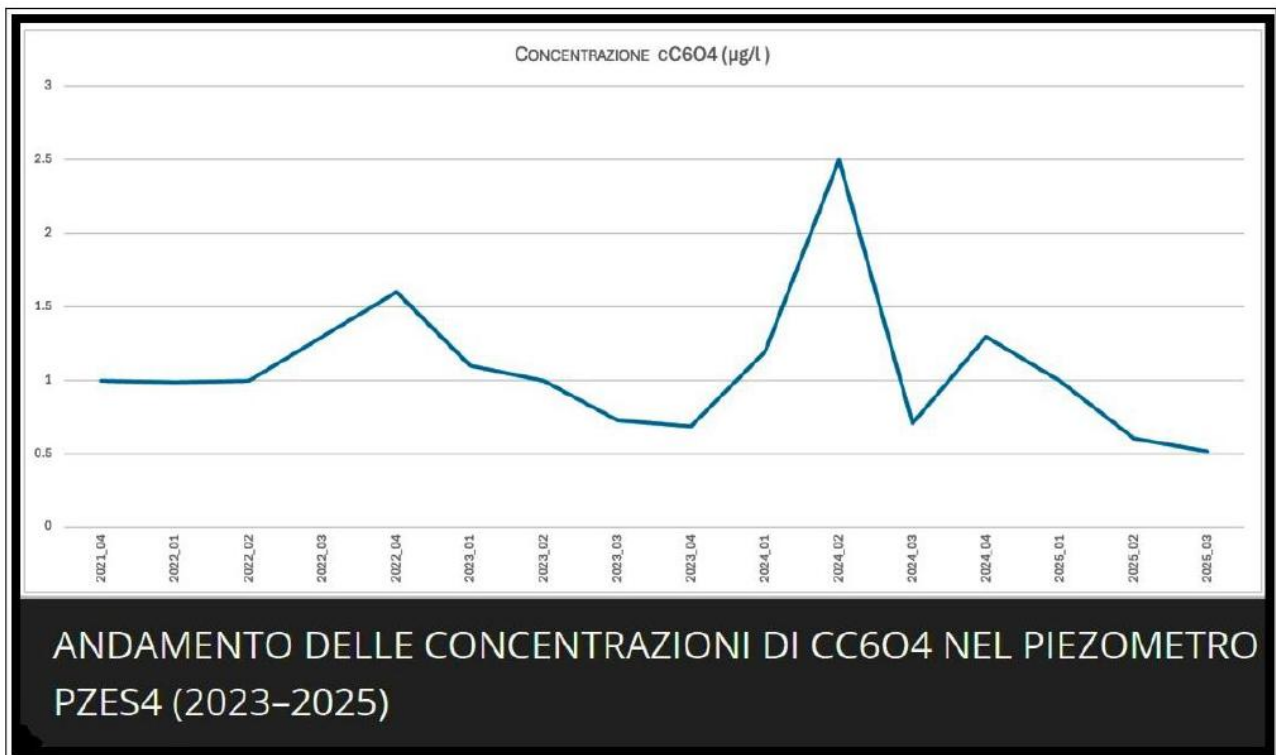
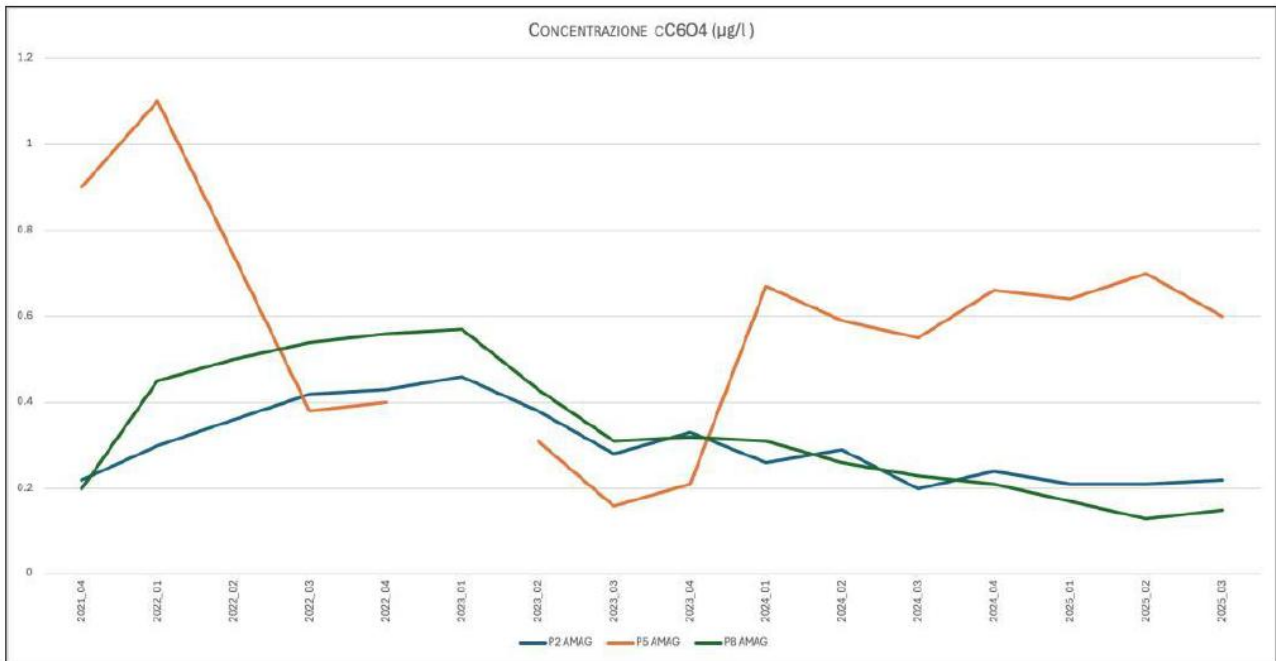
Come si può ricavare dal sito di ARPA Piemonte <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/monitoraggi-presso-polo-chimico-spinetta-marengo>, la falda acquifera esterna al sito industriale è da tempo contaminata da PFAS specificamente prodotti in questo sito, e coinvolge anche pozzi AMAG, con valori del tutto inaccettabili.



E

AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 06 ALESSANDRINO

Protocollo N.0000351/2026 del 09/03/2026



2. È indispensabile accertare la presenza di PFAS e in particolare di cC6O4 in tutti i pozzi con modesta profondità

Dalla documentazione di VAS (A1.2.2_3493-02-00300_Fonti-di-approvigionamento) si evince che numerosi pozzi hanno una profondità limitata e pertanto è indispensabile prima di tutto una indagine sul loro livello di inquinamento da PFAS, in particolare per il cC6O4 attualmente prodotto ed emesso da Solvay/Syensqo di Spinetta Marengo.

3. È indispensabile imporre l'isolamento dei pozzi che mettono in comunicazione le falde superficiali con quelle più profonde

Stante la situazione di potenziale rischio di ulteriore inquinamento da PFAS delle falde fino ad arrivare a quelle più profonde, si ritiene che debbano essere assolutamente evitate deroghe dall'obbligo di chiusura finalizzato a evitare la comunicazione tra la falda in pressione e la falda freatica, come invece è purtroppo per ora previsto dalla recente Legge regionale del Piemonte 8 luglio 2025, n. 9, "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2025", pubblicata sul BUR del 10/07/2025 in vigore dal 26/07/2025, che prevede all'articolo 40 (Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 22/1996) che "Dopo il comma 6 dell'articolo 2 della legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 (Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee) è inserito il seguente:

"6 bis. Le opere di prelievo delle acque sotterranee a uso irriguo per le quali è dimostrata la realizzazione prima del 31 marzo 1996, sono esentate dall'obbligo di chiusura finalizzato a evitare la comunicazione tra la falda in pressione e la falda freatica; tale esenzione è applicata anche se i pozzi non sono stati ricondizionati entro il 31 dicembre 2024".

La suddetta norma regionale è stata oggetto di denuncia alla UE per violazione della Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), e che prevede che "gli Stati membri attuano le misure necessarie per impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee e per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei", proteggono, migliorano e ripristinano i corpi idrici sotterranei, attuano le misure necessarie a invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante derivante dall'impatto dell'attività umana per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee, in quanto la deroga generalizzata prevista dall'articolo 40 della LR 9/2025 della Regione Piemonte dall'obbligo di chiusura dei pozzi finalizzato a evitare la comunicazione tra la falda in pressione e la falda freatica è in contrasto con quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 ed andrebbe cancellata.

Si richiede pertanto all'ATO 6 di intervenire presso la Regione Piemonte affinché elimini questa deroga.

Per Pro Natura Circolo dall'Appennino Piemontese al Po

La presidente Michela Sericano [redacted] mail: pronatura@ambienteal.it

[redacted]